

OGGI ASSEMBLEA APERTA AL PUBBLICO IN TRIBUNALE

Magistrati in sciopero Gratteri: “Rischiamo il pm sotto l’esecutivo”

di Dario Del Porto

«Sono al fianco dei magistrati perché credo che l'autonomia della magistratura non possa in alcun modo essere condizionata dall'esecutivo», dice la scrittrice Viola Ardone. Ci sarà anche l'autrice de “Il treno dei bambini” e “Grande Meraviglia”, questa mattina, all'assemblea aperta organizzata nella biblioteca “Tartaglione” del palazzo di giustizia in occasione della giornata di sciopero indetto dall'Anm contro la riforma della separazione delle carriere tra giudici e pm sostenuta dal ministro della Giustizia Carlo Nordio. «Sono convinta che in questo momento storico sia importante far sentire la propria voce», sottolinea Ardone.

La giunta distrettuale dell'Anm presieduta dalla pm del pool antimafia Cristina Curatoli ha invitato all'appuntamento anche lo scrittore Maurizio de Giovanni, il regista Andrea Segre, il costituzionalista Massimo Villone e altri esponenti della società civile.

Molti magistrati hanno affisso alla porta delle loro stanze il frontespizio della Costituzione. Fra questi il procuratore Nicola Gratteri che aderirà allo sciopero perché, spiega «sono convinto sia una forma democratica, più che di protesta di attenzione. Invito chi è preposto a legiferare a riflettere, a pensare che questa riforma non serve a nulla. Non è separando le carriere che si risolvono i problemi della giustizia», evidenzia Gratteri a margine dell'evento organizzato ieri pomeriggio dall'An-



La stanza di Gratteri

Nella foto sopra la porta dell'ufficio del procuratore della Repubblica, Nicola Gratteri, con affisso il frontespizio di una copia della Costituzione. In altri uffici del pm è stata adottata una analoga iniziativa in vista dello sciopero contro la separazione delle carriere

pi nel centro polifunzionale di Ponticelli.

Secondo il procuratore «bisogna investire sulla riforma del codice penale, di procedura penale e dell'ordinamento penitenziario. Si devono tutelare le parti offese, velocizzare i processi e rendere più garantiti indagati e imputati. La separazione delle carriere è un falso problema, si scontra la Costituzione per tre o quattro magistrati in tutta Italia. E il secondo step sarà mettere il pubblico ministero sotto l'esecu-

La protesta contro la separazione delle carriere. La scrittrice Viola Ardone: “Sono al fianco delle toghe”

Su Rai2

In tv il femminicidio di Teresa Buonocore

Sarà dedicata al femminicidio di Teresa Buonocore, uccisa a Napoli, in via Ponte dei Francesi, il 20 settembre 2010, la puntata di “Detectives. Casi risolti e irrisolti” in onda oggi, giovedì 27 febbraio, alle 21.20 su Rai2. Teresa aveva 51 anni e viveva a Portici. Fu assassinata dopo aver denunciato e fatto condannare l'uomo che aveva abusato di una delle due figlie. Nel corso del programma, una serie true crime prodotta da Verve Media Company per Rai Approfondimento in collaborazione con la Polizia di Stato, sarà in studio con il conduttore Pino Rinaldi il dirigente superiore della polizia Pietro Morelli, che condusse le indagini sul delitto sotto il coordinamento della Procura.

tivo». Gratteri e tutti i magistrati in servizio nelle Procure che aderiranno all'astensione assicureranno, così come previsto dal codice di autoregolamentazione dell'Anm, gli adempimenti urgenti e indifferibili. Allo stesso modo, i giudici dovranno garantire nel settore penale la celebrazione dei processi con imputati detenuti o a rischio prescrizione e nel civile i giudizi riguardanti licenzia-menti e i procedimenti sommari di natura cautelare. Aderiranno tra gli altri il procuratore generale Aldo Policastro, i procuratori di Nola, Marco Del Gaudio, di Torre Annunziata, Nunzio Frangiasso, il reggente della Procura di Benevento Gianfranco Scarfò, la procuratrice minorile Patrizia Imperato, la presidente del Tribunale di Torre Annunziata, Giovanna Ceppaluni. Resterà invece in servizio, come raccontato a Repubblica, la presidente del Tribunale di Napoli Elisabetta Garzo, che ha spiegato di non essere d'accordo con la riforma ma di ritenere sbagliato lo strumento dello sciopero. Hanno detto sì all'astensione anche i consiglieri “togati” napoletani del Csm, Tullio Morello, Edoardo Cilenti, Roberto D'Auria e Domenica Miele. L'assemblea inizierà alle 9.45 e terminerà a mezzogiorno. I magistrati indosseranno la toga con la coccarda tricolore e avranno in mano una copia della Costituzione.

Alle 12 in punto, a Napoli come negli altri distretti di corte d'appello italiani, partirà la “staffetta” con la lettura dei 139 articoli della Costituzione e del comunicato predisposto dall'Associazione nazionale magistrati. Giudici e pm si riuniranno poi in presidio all'esterno del palazzo di giustizia, in piazza Cenni. Ai cittadini verranno distribuiti opuscoli informativi per riassumere il senso dell'opposizione alla riforma. «Il nostro obiettivo è far comprendere che questa riforma danneggia tutti i cittadini», sottolinea l'Anm. Oggi la protesta entra nel vivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita

Don Patriciello nel carcere militare incontra il colonnello Cagnazzo

Colloquio di un'ora autorizzato dal giudice per dare conforto all'ufficiale detenuto con l'accusa di concorso nell'omicidio del sindaco pescatore di Acciaroli Angelo Vassallo



Il sacerdote

Don Maurizio Patriciello il sacerdote del Parco Verde di Caivano da sempre in prima linea contro la Terra dei fuochi e i clan

Il sacerdote sotto scorta e il carabiniere sotto inchiesta. Si sono incontrati in una sala del carcere militare di Santa Maria Capua Vetere ed è stato un colloquio pieno di umanità e commo- zione, quello tra don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano da anni in prima linea per la sua comunità e per questo vittima di minacce da parte della camorra, e il colonnello dell'Arma Fabio Cagnazzo, a lungo investigatore di punta del Reparto di Castello di Cisterna, impegnato nelle più delicate indagini contro la criminalità organizzata, dagli inizi di novembre agli arresti con l'accusa di concorso nell'omicidio del sindaco pescatore di Pollica Acciaroli Angelo Vassallo.

L'incontro è stato autorizzato dal giudice su istanza della difesa dell'ufficiale, rappresentata dall'avvocata Ilaria Criscuolo, che ha raccolto la richiesta del sacerdote di prestare conforto spirituale all'ufficiale. Il colloquio è avvenuto nei giorni scorsi. Poco più di un'ora, in un clima grande intensità emotiva. Massimo riserbo da parte di don Patriciello, che con garbo,

ma fermamente, ha risposto con un diniego a chi gli chiedeva un commento.

Dopo aver trascorso due mesi agli arresti ospedalieri per ragioni di salute, dagli inizi di gennaio Cagnazzo è detenuto nel carcere militare. Nei giorni scorsi la Procura di Salerno diretta da Giuseppe Borrelli, che coordina

le indagini condotte dai carabinieri del Ros, ha chiuso l'inchiesta sul delitto commesso il 5 settembre del 2010. Nella ricostruzione degli inquirenti, il sindaco Vassallo fu ucciso perché era pronto a denunciare le complicità del traffico di stupefacenti che aveva invaso Acciaroli durante quella estate.

Il colonnello rischia il processo insieme ad altri tre indagati, l'ex carabiniere Lazzaro Cioffi, l'imprenditore cilentano Giuseppe Cipriano e l'ex collaboratore di giustizia Romolo Ridoso. All'appello manca però l'esecutore materiale: a nessuno è contestato di aver materialmente sparato alla vittima.

Cagnazzo, Cioffi e Cipriano sono indagati invece anche nel filone sulla droga insieme al presunto capo dell'organizzazione Giovanni Cafiero e agli imprenditori di Acciaroli Domenico, Giovanni e Federico Palladino. Entro la prima settimana di marzo la difesa potrà presentare memorie, chiedere interrogatori o indicare supplementi di indagine. Poi la Procura (l'avviso è firmato dalle pm Elena Guarino e Maria Mafalda Cioncada con il procuratore aggiunto Luigi Alberto Cannavale e il procuratore Borrelli) deciderà se chiedere il rinvio a giudizio o l'archiviazione. È possibile però che le conclusioni dei pm possano essere tratte solo dopo un altro spartiacque dell'indagine, la decisione della Corte di Cassazione sul ricorso presentato dagli avvocati di Cagnazzo, Cioffi (difeso da Giuseppe Stellato) e Cipriano (assistito da Giovanni Annunziata) contro l'ordinanza del tribunale del Riesame che aveva confermato la custodia cautelare in carcere. L'udienza è fissata per l'8 aprile.

— d. d. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA